

Guida storiche-artistiche della Svizzera: disponibile

Ordinazione: <http://www.gsk.ch/de/la-chiesa-parrocchiale-di-santo-stefano-di-arogno-tl.html>

Chiesa parrocchiale di S. Stefano

Su un terrazzo panoramico. Una delle più significative costruzioni barocche del Canton Ticino.

Dotata dei diritti parrocchiali dal 1581, subì trasformazioni barocche nel 1625-88; abside aggiunta nel 1838. Restauri 1955-56; 1991-93 (facciata e campanile; Tita Carloni).

Il campanile s'innesta nel lato S. Facciata a tre assi ritmata da due ordini di paraste e coronata da un frontone triangolare, terminata nel 1661; cinque nicchie contenenti statue in stucco dei SS. Stefano, Evasio e Vitale e due figure femminili allegoriche.

Navata coperta da due vaste volte a crociera, coro da una volta a vela e abside da una calotta. Sulle volte della navata: Gloria di S. Stefano e tre episodi della vita del santo dipinti in grisaglia, attr. a Giovanni Battista Innocenzo Colomba, fine XVIII sec. Statue in stucco attr. a Giovanni Antonio Colomba, 1640: sull'arco trionfale, Annunciazione; sui piedritti dell'arco, SS. Pietro e Paolo; nelle lunette del presbiterio, dottori della Chiesa. Ammirabili gli affreschi sulla volta del coro di Luca Antonio Colomba con la Gloria di S. Stefano e gli ovali con gli evangelisti, 1727-28.

Sulle pareti del coro: Disputa di S. Stefano con i giudei e Invenzione del sepolcro del santo, affrescati da Giovanni Battista Colomba, seconda metà XVII sec., ciascuna affiancata da due chimere in stucco di G. A. Colomba, 1640; tabernacolo murale rinascimentale decorato da bassorilievi con delicate figurine, inizio Cinquecento.

Altare maggiore neoclassico e stucchi stile Impero nell'abside eseguiti da Massimo Cometta, 1838; sulla parete di fondo, pala con il Martirio del santo patrono, XVIII sec., e tele raffiguranti gli evangelisti di Stefano Consiglio, seconda metà XVII sec. Due cappelle a mo' di transetto comprendono nicchie rettangolari per gli altari. Nella cappella dei Re Magi: dipinti murali raffiguranti i Re Magi che consultano le Sacre Scritture e la Visita dei Magi a Erode, eseguiti da G. B. I. Colomba nel 1799, come attesta l'iscrizione «J.B. Colomba f./aetatis suae/82»; pala dell'Adorazione dei Magi, 1643; due reliquiari murali, in origine nel coro, dello stuccatore intelvese Diego Carloni, 1727-28. Cappella della Madonna, ornata di figure in stucco fra ricchissime decorazioni di G. A. Colomba, forse coadiuvato dal padre Andrea, 1625-30: in basso, SS. Antonio abate e Rocco; sopra, busti delle SS. Caterina e Barbara; a fianco dell'arco, Geremia e Isaia; sulla sommità, Madonna del Rosario; sulle ali del frontone, Davide e Salomone.

Nell'altare in stucco: statua della Vergine, incorniciata dai Misteri del Rosario dipinti su rame. Sulla parete E della medesima cappella: quadro dell'Angelo custode in cornice a stucco rococò, metà XVIII sec.; di fronte, Sacra Famiglia di G. Poloni, 1931, autore anche dell'Assunzione della Vergine sulla volta. Cappella di S. Antonio illusionisticamente affrescata con la Visione di S. Antonio da Padova ed episodi della vita del santo, eseguiti da L. A. Colomba, 1727-28. Nella cappella del Suffragio: altare in stucco con colonne tortili nere, tardo Seicento; pala della Crocifissione, inizio XVIII sec.; dipinti murali rappresentanti il Purgatorio e l'Inferno, sulle pareti laterali, e Cristo giudice, sulla volta, attr. a G. B. Colomba, 1682-88. Nel locale a sin. del presbiterio: statua lignea della Madonna in trono databile al XII sec., l'unica scultura lignea romanica che si conserva nel

Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC
Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56

www.kulturqueterschutz.ch -> Italiano



Ticino; sulla volta, stuc- chi rococò del XVIII sec., simili a quelli in sagrestia.

Ossario, a N-O della chiesa. Costruzione rettangolare con risalto d'entrata sovrastato da un frontone, a S, e angoli smussati concavi, eretta nel 1684-1710. Coppie di paraste con capitelli ionici reggono un cornicione con vigorose mensole; nicchie incorniciate da stucchi e riquadri, ora vuoti. Restauro 1977.

